

---

# Cambiare se stessi nel mondo

**Autore:** Walter Baier

**Fonte:** Città Nuova

## Il dialogo fecondo tra Focolari e comunisti, in atto da dieci anni in Austria.

Chi vuole che il mondo rimanga così? – dice una poesia di Enzo Fines, poeta austriaco (1927-1986) di famiglia ebrea, esponente della "terza politica" – non vuole che il mondo rimanga. Perché la situazione di questo paese non sia un gioco di parole, bisogna riflettere anche sulle sue conseguenze politiche.

Chi vuole cambiare il mondo, almeno in direzione positiva, deve lavorare all'interno con i suoi concittadini. Ciò non vuol dire soltanto comunicare i propri pensieri, ma soprattutto anche ascoltare e sviluppare la disposizione e la capacità di creare da una politica una cosa comune. Tutto questo è contenuto nel concetto greco di dialogo.

Il dialogo portato avanti in Austria tra i focolari e i comunisti da quasi un decennio è stato fin dall'inizio più che una serie d'incontri, nei quali gli esponenti delle diverse concezioni del mondo si sarebbero scambiati le loro opinioni in una maniera ripetitiva.

Contiene soprattutto un coscienza processo di auto-cambiamento di ogni singolo pensiero. Ed è proprio questo che lo rende come la cosa più notevole. Come delle affinità, il dialogo – come lo interpretiamo nella nostra comprensione comune – ha come oggetto il mondo, gli uomini e le loro sofferenze.

Mira sul dolore causato dagli uomini e ciò che in esso appare ingiustizia, povertà, disoccupazione, espulsione e tante altre cose. Il contributo che i marxisti vogliono dare in questo dialogo, mira in primo luogo a schiarire rapporti di potere e strutture sociali alle quali attribuiscono la responsabilità della miseria del mondo.

Sembra però sbagliato suggerire – ammetta la validità della diagnosi sociale – che la terapia consista unicamente nell'applicazione di ricette già conosciute. Anzi, ogni passo concreto che si fa verso un mondo migliore, evidenza nel bene e nel male, che esso nel processo di un cambiamento del mondo richiede anche una disposizione radicale a cambiare se stessi.

Il cambiamento delle condizioni e il cambiamento di se stesso coincidono, scrive Marx in una delle sue famose tesi su Feuerbach. La paradosso più cocente di quanto sia importante il cambiamento di se stessi nell'occuparsi del mondo, è in altre parole la visione delle persone non solo in quanto parte della comunità, ma anche come singoli persone con un suo proprio valore da non minimizzare e di conseguenza la responsabilità verso se stessi, le debbo al dialogo con i miei amici della cerchia dei Focolari.

Credo che nell'epoca di una crisi mondiale che, al di là dell'economia e della finanza, ha avuto impatto su tutta la compagine della civiltà capitalista, questa unità contraddittoria, cioè la dialettica tra cambiamento del mondo e di se stessi, si fa avanti in una forma molto più chiara che in qualsiasi altra epoca. Anche se nascono a impedire che siano i ceti privilegiati della popolazione mondiale a pagare per il malgoverno delle élite e le strutture sociali ingiuste, la crisi annuncia comunque l'entrata in un'era di trasformazioni radicali.

Come risultato, noi non viviamo più alla stessa maniera di oggi. I limiti ecologici e l'irrisolvibilità della distribuzione ingiusta delle prospettive di vita su scala mondiale, oggi differiscono con fuoco e spada, ci costringeranno a dei cambiamenti profondi. Dovremo creare delle strutture economiche e politiche nuove. Cambieremo le nostre abitudini di consumo e di vita, la nostra cultura, le forme: noi stessi.

La sfida dei prossimi decenni, che tutte le forze politiche ed ideologiche di buona volontà dovranno affrontare, è di far fronte a questo cambiamento in modo democratico e umano. Chi lo vuole esprimere deve impegnare l'arte del dialogo.

Alla fine una cosa: Ancora oggi non concordiamo in tutto. Come anche tra marxisti esistono opinioni divergenti, così anche tra noi. Siamo onesti, cosa siamo stati affranto dall'esperienza comune: focolari e comunisti. Per quanto parti mi riguarda, posso dire che il dialogo mi ha arricchito anche relativamente alla mia concezione del mondo comunista.

---

Walter Baier è il coordinatore di *transformation*, una rete di "think tank" della sinistra europea. Dal 1984 al 2006 è stato presidente federale del partito comunista austriaco.